

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 novembre 2025, n. 1804

Programma per il potenziamento dei percorsi d'istruzione e formazione professionale da parte delle istituzioni scolastiche regionali e delle filiere formative tecnologico-professionali per l'annualità 2025. Integrazione ai criteri di cui alla DGR 633/2025. Approvazione dello schema di Accordo con i CPIA e autorizzazione alla spesa di € 113.600,00

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- gli artt. 4, 5 e 6 della legge regionale 4 febbraio 1997, n. 7;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm. e ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'atto di alta organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il regolamento interno di questa Giunta;

VISTO il documento istruttorio della Sezione Istruzione e Università, concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell'Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro, Sebastiano Leo.

PRESO ATTO

- a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttorie e della proposta, ai sensi dell'art. 5, co. 8 delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 7 ottobre 2025, n. 1397;
- b) della dichiarazione del Direttore di Dipartimento, in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii.

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

DELIBERA

1. di integrare il *Programma per il potenziamento dei percorsi d'istruzione e formazione professionale da parte delle istituzioni scolastiche regionali e delle filiere formative tecnologico-professionali per l'annualità 2025*, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 633 del 15 maggio 2025, adattandolo alle esigenze del sistema dell'istruzione e formazione professionale e sulla base dei criteri descritti in narrativa, per:

- a. la corresponsione dei compensi ai commissari degli esami di qualifica professionale;
- b. un follow-up delle attività previste dalla DGR 633/2025 per la partecipazione delle istituzioni scolastiche regionali, principalmente di istruzione tecnica e professionale, a manifestazioni di orientamento e formazione, nonché la realizzazione di attività promozionali (calendario scolastico);
- c. il potenziamento dei percorsi serali delle istituzioni, realizzati in accordo con i CPIA e la raccolta, analisi e rappresentazione delle informazioni sui CPIA, nei sistemi informativi regionali;
- d. la realizzazione di esperienze professionalizzanti all'estero degli studenti delle istituzioni scolastiche regionali;
- e. per quanto descritto, si autorizza la Sezione Istruzione e Università a destinare le eventuali economie a finalità affini;

2. **di autorizzare** la prenotazione della spesa complessiva di € 113.600,00 come meglio specificato nella sezione “Copertura finanziaria ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.” del presente atto.
3. **di approvare** lo schema di “Accordo per la realizzazione di attività di raccolta, analisi e rappresentazione di informazioni sui Centri provinciali per l’istruzione degli adulti – CPIA, ai sensi dell’articolo 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241”, di cui all’Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. **di dare atto** che la copertura finanziaria riveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio di cui al D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.
5. **di delegare** la dirigente della Sezione Istruzione e Università alla sottoscrizione del citato accordo e all’adozione dei successivi provvedimenti finalizzati all’attuazione della relativa iniziativa;
6. **di pubblicare** il presente provvedimento sul BURP in versione integrale;
7. **di dare atto** che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione in versione integrale, ai sensi dell’art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Il Segretario Generale della Giunta

NICOLA PALADINO

Il Presidente della Giunta

MICHELE EMILIANO

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Programma per il potenziamento dei percorsi d'istruzione e formazione professionale da parte delle istituzioni scolastiche regionali e delle filiere formative tecnologico-professionali per l'annualità 2025. Integrazione ai criteri di cui alla DGR 633/2025. Approvazione dello schema di Accordo con i CPIA e autorizzazione alla spesa di € 113.600,00.

Visti:

- gli artt. 117 e 118 della Costituzione, come modificata dalla Legge Costituzionale n. 3 del 17 ottobre 2001, recante "Modifiche al Titolo V della parte seconda della Costituzione", che assegnano alle Regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale, nel rispetto delle norme generali dello Stato sull'Istruzione;
- la legge quadro in materia di formazione professionale n. 845 del 21 dicembre 1978;
- la legge n. 53 del 28 marzo 2003, recante "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale";
- il decreto legislativo n. 226/2005 "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- il decreto legge n. 112 del 25 giugno 2008, convertito nella Legge n. 133 del 6 agosto 2008 che, all'art. 64, comma 4-bis modifica l'art. 1 comma 622 della Legge n. 296/2006, prevedendo che l'obbligo di istruzione è assolto anche nei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al Capo III del decreto legislativo n. 226/2005 e, sino alla completa messa a regime delle disposizioni ivi contenute, anche nei percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale;
- la deliberazione n. 297 del 7 marzo 2017, rettificata con deliberazione n. 1244 del 28 luglio 2017, con la quale la Giunta Regionale ha confermato per l'a.s. 2017/2018 (dopo le DGR 52/2013 e 219/2013 per l'a.s. 2013/14, 77/2014 e 550/2014 per l'a.s. 2014/15, 222/2015 per l'a.s. 2015/16, 133/2016 e 446/2016 per l'a.s. 2016/2017), che l'offerta formativa di leFP fosse erogata dalle Istituzioni scolastiche statali nelle quali sono attivi indirizzi di IP in regime di sussidiarietà integrativa, approvando l'elenco delle Istituzioni scolastiche che hanno dichiarato di voler erogare i percorsi di leFP;
- l'art. 2, comma 1, lettere a) e b) del Decreto legislativo n. 61 del 13 aprile 2017 "Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'art. 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'art. 1, co. 180 e 181, lettera d), della L. 107 del 13 luglio 2015", il quale prevede che gli studenti in possesso del titolo conclusivo del primo ciclo d'istruzione possano scegliere di iscriversi, presso un istituto professionale statale, ad un percorso di istruzione professionale per il conseguimento del diploma quinquennale o ad un percorso di istruzione e formazione professionale per il conseguimento di una qualifica triennale o di un diploma professionale quadriennale; a condizione che, in quest'ultimo caso, l'istituto professionale statale abbia provveduto ad accreditarsi secondo le modalità ivi previste;
- il decreto interministeriale dell'08 gennaio 2018 di "Istituzione del Quadro nazionale delle qualificazioni
- rilasciate nell'ambito del Sistema nazionale di certificazione delle competenze" di cui al decreto legislativo n. 13/2013;

- il decreto ministeriale n. 92 del 24 maggio 2018 con il quale è regolamentata la disciplina dei profili di uscita degli indirizzi di studio dei percorsi di istruzione professionale, ex art. 3, comma 3, del Decreto legislativo n. 61/2017, la revisione dei percorsi dell'istruzione professionale, nel rispetto dell'art. 117 della Costituzione, e il raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'art. 1, commi 180 e 181, lettera d), della Legge n. 107/2015;
- il decreto ministeriale 17 maggio 2018 con il quale sono definiti, ai sensi dell'art. 7, comma 1, del Decreto legislativo n. 61/2017, i criteri generali per favorire il raccordo tra il sistema dell'istruzione professionale e il sistema di istruzione e formazione professionale e per la realizzazione, in via sussidiaria, di percorsi di istruzione e formazione;
- il decreto ministeriale n. 427 del 22 maggio 2018 con il quale è recepito l'Accordo sancito nella seduta della Conferenza Stato-Regioni del 10 maggio 2018, rep. atti n. 100/csr, riguardante la definizione delle fasi dei passaggi tra i percorsi di istruzione professionale e i percorsi di istruzione e formazione professionale compresi nel repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale, e viceversa, in attuazione dell'art. 8, comma 2, del Decreto legislativo n. 61/2017;
- l'Accordo tra il MIUR, il MLPS, le Regioni e le Province Autonome del 2 agosto 2019 riguardante l'integrazione e modifica del Repertorio nazionale delle figure nazionali di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali di cui all'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011;
- la regolamentazione regionale ex deliberazione di Giunta regionale n. 499 del 17 aprile 2023, "Standard formativi regionali per la realizzazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale nelle istituzioni scolastiche regionali, in attuazione del Decreto legislativo n. 61/2017";
- le "Linee guida per gli esami di qualifica e diploma professionale nelle istituzioni scolastiche regionali", allegate al precedente documento;
- l'"Accordo sulla realizzazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale nelle istituzioni scolastiche regionali, ai sensi del D.Lgs n. 61 del 13 aprile 2017", sottoscritto dalla Regione e dall'Ufficio scolastico regionale per la Puglia in data 28 aprile 2023, e, in allegato, "Linee guida per il passaggio tra i sistemi di istruzione e di istruzione e formazione professionale, in attuazione del D.M. n. 11 del 07 gennaio 2021".

Visti, inoltre:

- l'art. 15, L. 241/1990 in tema di accordi di cooperazione tra pubbliche amministrazioni;
- l'art. 7, co. 4, D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36;
- la DGR n. 1466 del 15/09/2021, recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la D.G.R. n. 1295 del 26 settembre 2024, recante Valutazione di Impatto di Genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturale.

Premesso che l'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59 prevede la riorganizzazione dell'intero sistema scolastico, in funzione dell'autonomia didattica e organizzativa delle istituzioni scolastiche.

L'articolo 138 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 ha delegato alle Regioni, fra le funzioni in materia di istruzione scolastica, la programmazione dell'offerta formativa integrata tra istruzione e formazione professionale; la programmazione, sul piano regionale, nel limite delle disponibilità di risorse umane e finanziarie, della rete scolastica, sulla base dei piani provinciali, assicurando il coordinamento con la programmazione di cui alla lettera a). Inoltre, l'articolo 139

del sopracitato decreto ha trasferito alle Province e ai Comuni, a seguito di linee guida definite dalle Regioni, rispettivamente per l'istruzione secondaria superiore e per gli altri gradi inferiori di scuola, i compiti e le funzioni concernenti: l'istituzione, l'aggregazione, la fusione e la soppressione di scuole in attuazione di strumenti di programmazione; la redazione dei piani di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche.

Con il decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76 sono state definite le norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'art. 2, comma 1, lett. c), della legge 28 marzo 2003, n. 53; inoltre, con il decreto legislativo del 17 ottobre 2005, n. 226 sono state definite le norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relative al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, nonché il quadro di riferimento per standard minimi e servizi, a norma dell'art. 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53.

L'art. 1, comma 2, del Decreto legislativo 61/2017 prevede che *“le istituzioni scolastiche che offrono percorsi di istruzione professionale sono scuole territoriali dell'innovazione, aperte e concepite come laboratori di ricerca, sperimentazione ed innovazione didattica”* e, pertanto, all'art. 4, comma, 4, prevede che *“al fine di realizzare l'integrazione, l'ampliamento e la differenziazione dei percorsi e degli interventi in rapporto alle esigenze e specificità territoriali, le istituzioni scolastiche che offrono percorsi di istruzione professionale possono attivare, in via sussidiaria, previo accreditamento regionale secondo modalità da definirsi con gli accordi di cui all'articolo 7, comma 2, percorsi di istruzione e formazione professionale per il rilascio della qualifica e del diploma professionale [...] Tali percorsi sono realizzati nel rispetto degli standard formativi definiti da ciascuna regione e secondo i criteri e le modalità definiti”* con i suddetti accordi, i quali prevedono anche lo specifico sostegno regionale alla realizzazione dei percorsi di leFP in sussidiarietà da parte delle istituzioni scolastiche regionali accreditate.

In coerenza con quanto previsto dal Decreto legislativo 61/2017, al fine di rendere le istituzioni scolastiche regionali di istruzione professionale, accreditate e autorizzate dalla Regione ad erogare percorsi di istruzione professionale, scuole territoriali dell'innovazione, aperte e concepite come laboratori di ricerca, sperimentazione ed innovazione didattica, favorendone l'interazione con il territorio, la Regione assegna un contributo straordinario per qualificare il sistema, introducendo nelle scuole figure tecniche e professionali, progettualità, attrezzature che consentano di rafforzare in maniera definitiva il sistema dell'istruzione e formazione professionale in sussidiarietà.

La legge 8 agosto 2024, n. 121 istituisce la filiera formativa tecnologico-professionale, costituita dai percorsi sperimentali del secondo ciclo di istruzione, dai percorsi formativi degli Istituti tecnologici superiori (ITS Academy), di cui alla legge 15 luglio 2022, n. 99, dai percorsi di istruzione e formazione professionale, di cui al capo III del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, e dai percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS), di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 gennaio 2008. Le regioni, attraverso degli accordi, possono aderire alla filiera formativa tecnologico-professionale, assicurando la programmazione dei percorsi della filiera medesima, e ne definiscono le modalità realizzative, operando nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali previste a legislazione vigente, ferme restando le competenze statali in materia di istruzione di cui all'articolo 117 della Costituzione. Ferme restando le funzioni delle regioni in materia di programmazione dell'offerta formativa integrata tra istruzione e formazione professionale, nell'ambito della filiera formativa tecnologico-professionale, le regioni e gli uffici scolastici regionali possono stipulare accordi, anche con la partecipazione degli ITS Academy, delle università, delle istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica e di altri soggetti pubblici e privati, individuati con successivo decreto ministeriale, per integrare e ampliare l'offerta formativa dei percorsi sperimentali e dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al capo III del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, in funzione delle

esigenze specifiche dei territori. Gli accordi possono prevedere altresì l'istituzione di reti, denominate "campus", di cui possono far parte i soggetti che erogano percorsi d'istruzione e formazione professionale e percorsi di IFTS, gli ITS Academy, gli istituti che erogano i percorsi sperimentali della filiera, le altre istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado, le università, le istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica e i predetti altri soggetti pubblici e privati, nonché le modalità di integrazione dell'offerta formativa, condivisa e integrata, erogata dai campus stessi, anche in raccordo con i campus multiregionali e multisettoriali, di cui all'articolo 10, comma 2, lettera f), della legge 15 luglio 2022, n. 99.

Inoltre l'articolo 4 della citata legge 8 agosto 2024, n. 121 prevede che al fine di promuovere l'istituzione dei suddetti campus attraverso l'integrazione, anche infrastrutturale, dei soggetti che vi aderiscono, è istituito uno specifico fondo ministeriale, la cui assegnazione sarà fatta sulla base di candidature per la realizzazione di interventi infrastrutturali correlati agli accordi istitutivi dei campus con i soggetti citati. Le candidature saranno valutate da una commissione paritetica, composta da tre componenti designati dal Ministro dell'istruzione e del merito e da tre componenti designati dalla Conferenza delle regioni e delle province autonome.

Con deliberazione di Giunta regionale n. 986 del 26 giugno 2007 è stato stabilito che la Regione provvede alla corresponsione dei compensi per la partecipazione alle commissioni d'esame inerenti alla formazione professionale. In particolare, ai componenti esterni è attribuito un gettone di presenza per giornata di seduta, nella misura massima di euro 50,00 (cinquanta/00) e per i componenti interni tale costo venga calcolato in base alle ore effettive di impiego, certificato dal relativo verbale, dando atto che tali costi costituiscono spesa ammissibile a rendiconto, nell'ambito dei finanziamenti assegnati ai soggetti attuatori di attività di formazione professionale. Le citate "Linee guida per gli esami di qualifica e diploma professionale nelle istituzioni scolastiche regionali" ex DGR n. 499 del 17 aprile 2023, prevedono che "a tutti i componenti delle commissioni d'esame spetta un'indennità di presenza per ogni giornata di seduta (con esclusione della riunione preliminare) nella misura prevista regionale attualmente da quanto previsto con DGR n. 986 del 26/06/2007 " o successive norme e qualora tale indennità non sia rimborsata con altre risorse. Ai componenti delle commissioni, che non usufruiscono di alcun trattamento di missione a carico delle proprie amministrazioni di appartenenza e che non risiedono nella località di svolgimento degli esami, spetta anche il rimborso delle spese di viaggio nella misura e con le modalità previste dalle norme vigenti per il personale regionale. L'eventuale partecipazione ad altre commissioni esaminatrici nella stessa giornata non dà diritto alla liquidazione di un secondo gettone. Le spese per indennità di presenza e rimborso spese di viaggio sono ammesse a finanziamento nei limiti dell'importo previsto ed autorizzato e vengono corrisposte all'istituzione scolastica e, da questa, ai commissari, sulla base del prospetto di liquidazione predisposto ai sensi della citata norma regionale".

La Legge regionale 4 dicembre 2009, n. 31, recante Norme regionali per l'esercizio del diritto all'istruzione e alla formazione, all'articolo 1, 1° comma "riconosce che il sistema scolastico è strumento fondamentale per lo sviluppo complessivo del proprio territorio" e, a tal fine "sostiene e promuove azioni volte a rendere effettivo il diritto allo studio e all'apprendimento per tutta la vita", inoltre all'articolo 5 comprende, tra le tipologie di intervento di attuazione, il sostegno a progetti scolastici promossi da comuni, province e istituzioni scolastiche, su tematiche di notevole interesse sociale e culturale; la sperimentazione di metodologie e didattiche innovative, la promozione di ricerche, convegni, seminari, attività promozionali in materia di diritto allo studio. Infine, ai sensi dell'articolo 7, la Regione promuove di interventi di rilevanza regionale di forte spessore culturale, sociale ed educativo, direttamente, d'intesa con l'amministrazione scolastica e/o in collaborazione con altri enti.

Con la deliberazione della Giunta regionale n. 1417 del 15/10/2024, ad oggetto *Integrazione Programma degli interventi per promuovere e sostenere la qualificazione dell'offerta culturale, formativa ed educativa nelle scuole pugliesi. Legge regionale n.31/2009 (art. 5 lettere i), l), n) e o); art. 7 comma 3). Annualità 2024. Modifica Deliberazione della Giunta regionale n. 754/2024. Variazione compensativa al Bilancio 2024 ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs. 118/2011*, è stato stabilito di integrare il programma degli interventi ivi elencati a regia regionale e gli interventi promossi dalle istituzioni scolastiche per l'anno scolastico 2024/25, procedendo alla relativa variazione di Bilancio prenotazione di spesa. Quindi con Atto dirigenziale n. 380 del 15 ottobre 2024 recante *Integrazione Programma degli interventi per promuovere e sostenere la qualificazione dell'offerta culturale, formativa ed educativa nelle scuole pugliesi. Legge regionale n.31/2009 (art. 5 lettere i), l), n) e o); art. 7 comma 3). Annualità 2024. Deliberazione della Giunta regionale n. 754/2024. Programma degli interventi per promuovere e sostenere la qualificazione dell'offerta culturale, formativa ed educativa nelle scuole pugliesi. Legge regionale n. 31/2009 (art. 5 lettere i),l), n) e o); art. 7 comma 3). Deliberazione della Giunta regionale, n. 1417/2024. Impegno di spesa, liquidazione e pagamento in favore di n. 3 Istituzioni Scolastiche*, la suddetta somma è stata impegnata, liquidata e pagata a favore di tre istituzioni scolastiche, in particolare del Liceo "Leonardo da Vinci" Bisceglie, che si è occupato in particolare delle realizzazioni grafiche.

La legge 296 del 27 dicembre 2006, e, in particolare, l'art. 1, comma 632 prevede la riorganizzazione dei Centri Territoriali Permanenti per l'educazione degli adulti (CTP), funzionanti presso le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, in Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) su base provinciale e articolati in reti territoriali, da svolgersi nell'ambito della competenza regionale di programmazione dell'offerta formativa e dell'organizzazione della rete scolastica.

Il decreto ministeriale 25 ottobre 2007, in attuazione dell'art. 1, comma 632 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, prevede la riorganizzazione dei corsi serali.

Il decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, in particolare l'articolo 64 che prevede, alla lettera f), la ridefinizione dell'assetto organizzativo-didattico dei Centri di Istruzione per gli Adulti, ivi compresi i corsi serali, previsti dalla vigente normativa.

Con il decreto del Presidente della Repubblica italiana 29 ottobre 2012, n. 263 è stato emanato il Regolamento recante norme generali per la definizione dell'assetto organizzativo-didattico dei Centri di Istruzione per gli Adulti, ivi compresi i corsi serali, a norma dell'art. 64, co. 4, del Decreto-Legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni, alla Legge 6 agosto 2008, n. 133.

Con la raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 si è costituito il Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente. Inoltre, la risoluzione del Consiglio dell'Unione Europea del 28 novembre 2011 ha rinnovato l'agenda europea per l'apprendimento degli adulti e la raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 20 dicembre 2012 sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale.

Con la deliberazione di Giunta regionale n. 1184 del 31 maggio 2011 sono stati individuati, secondo le proposte formulate dalle Province, i CPIA e le reti territoriali di riferimento. Inoltre, con la deliberazione di Giunta regionale n. 24 del 23 gennaio 2014, *recante Piano regionale di dimensionamento della rete delle istituzioni scolastiche e di programmazione dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2014/2015*, sono stati confermati i CPIA già autorizzati nei precedenti Piani regionali ai sensi della Legge n.296/2006, articolo 1, comma 632.

La ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri di Istruzione per gli Adulti (CPIA) si inserisce in un contesto di offerta formativa varia e diversificata, finalizzata ad innalzare i livelli di

istruzione e a potenziare le competenze chiave degli studenti adulti. Questo percorso mira anche a favorire l'inclusione sociale, includendo in particolare gli immigrati, e a contribuire al recupero della dispersione scolastica tra i giovani a partire dai 16 anni che non hanno ancora assolto all'obbligo di istruzione. Inoltre, l'obiettivo è favorire l'acquisizione dei saperi e il conseguimento dei risultati di apprendimento, declinati in competenze, abilità e conoscenze, in modo da facilitare i passaggi tra i diversi sistemi di istruzione, formazione e lavoro e, di conseguenza, promuovere la mobilità delle persone all'interno dell'Unione europea. Lo sviluppo e il potenziamento dei servizi per l'apprendimento permanente sono quindi considerati leve fondamentali per l'ancillare e la crescita economica e sociale del territorio; per questa ragione, la realizzazione di reti territoriali di servizio deve andare nella direzione dell'integrazione dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro, al fine di elevare la qualità e l'efficienza degli stessi in coerenza con la strategia Europa 2020. Inoltre, i CPIA possono costituire riferimenti importanti per azioni di accoglienza, orientamento e accompagnamento rivolte alla popolazione adulta, con particolare attenzione a gruppi svantaggiati.

In questo quadro, è rilevante notare che, la riorganizzazione dei Centri territoriali permanenti di corsi serali prevista dall'articolo 1, comma 632, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, riguarda i Centri provinciali per l'istruzione degli adulti: essi vengono ricondotti ai Centri territoriali permanenti per l'istruzione e la formazione in età adulta e ai corsi serali finalizzati al conseguimento di titoli di studio, includendo anche i percorsi della scuola dell'obbligo e di istruzione secondaria superiore attivati secondo la normativa previgente. I CPIA, quindi, costituiscono una tipologia autonoma di istituzione scolastica, dotata di un proprio organico e di uno specifico assetto organizzativo e didattico, strutturato in reti territoriali di servizio che comprendono sedi centrali, sedi decentrate e ulteriori punti di erogazione, tra cui possibili sedi carcerarie.

La Regione Puglia ha definito un quadro di gestione e valorizzazione delle istituzioni scolastiche del territorio, riconoscendo particolare rilievo ai CPIA. I CPIA sono istituzioni scolastiche autonome, regolamentate dal DPR 263/2012, con una missione educativa, formativa e di inclusione sociale ben definita. Per supportare e rendere visibile questa missione, la Regione ha predisposto strumenti e servizi digitali volti a raccogliere, consolidare e diffondere informazioni sull'intera rete scolastica regionale.

In particolare, la Regione ha sviluppato la piattaforma online StudioinPuglia, dedicata alla raccolta e alla diffusione delle informazioni relative a tutte le istituzioni scolastiche presenti sul territorio. Questo strumento rappresenta un punto di riferimento per la trasparenza e la comunicazione con cittadini, famiglie e qualità della programmazione educativa.

Parallelamente, la Regione realizza e mantiene un database regionale delle istituzioni scolastiche. Questo database integra e collega dati provenienti da fonti nazionali e regionali, tra cui:

- il Sistema Informativo dell'Istruzione (SIDI), con riferimenti su codici, denominazioni e organici delle istituzioni regionali e dei relativi plessi, nonché sui comuni di direzione amministrativa;
- l'Anagrafe Regionale dell'Edilizia Scolastica (ARES), con dati su codici e coordinate geografiche degli edifici scolastici e sulla distribuzione delle istituzioni, dei punti di erogazione e delle direzioni amministrative negli edifici;
- ulteriori ricognizioni che forniscono informazioni sui punti di erogazione distaccati, sulle succursali e su altri assetti organizzativi, inclusi i CPIA.

La Regione coopera con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia per garantire la verifica e l'aggiornamento dei dati, in conformità all'Accordo per l'aggiornamento continuo dei dati sull'assetto delle istituzioni scolastiche regionali, sottoscritto l'11/01/2023 e approvato dalla

Delibera di Giunta regionale n. 1721 del 29/11/2022. In questa cornice, i dati estratti da ARES e SIDI vengono integrati mediante attività d'ufficio, con l'obiettivo di realizzare un database geocartografico in cui le informazioni sull'istruzione regionale sono georeferenziate rispetto all'edilizia scolastica.

Un tema chiave riguarda la presenza dei CPIA all'interno di questa piattaforma. Attualmente, la piattaforma regionale StudioinPuglia non presenta i dati relativi ai CPIA, e ciò rende evidente la necessità di un'integrazione mirata. L'obiettivo è garantire una visione completa e coerente dell'offerta formativa regionale, includendo i CPIA nel sistema di informazione pubblica.

L'integrazione dei CPIA nel sistema di informazione pubblica regionale e la corretta georeferenziazione delle relative sedi è cruciale per una gestione unificata dell'assetto scolastico regionale. Per realizzarla, è necessario adottare procedure di raccolta dati mirate, definire flussi di aggiornamento, verificare la qualità delle informazioni e, se necessario, aggiornare il database. In questo modo si favorisce una programmazione più accurata, una maggiore trasparenza e un'efficacia crescente delle scelte di dimensionamento e di offerta formativa a livello regionale.

Infine, l'integrazione del database geocartografico regionale facilita processi decisionali chiave: permette di pianificare in modo più informato, migliora la trasparenza delle scelte di programmazione e potenzia l'efficacia delle politiche educative regionali nel lungo periodo, contribuendo all'armonizzazione tra istruzione, formazione e lavoro all'interno del territorio.

La Rete dei CPIA della Regione Puglia, riunitasi in data 16.09.2025, ha positivamente valutato la costituzione della Rete di scopo denominata "Look at CPIA", con l'obiettivo di rafforzare l'identità e il riconoscimento dei Centri Provinciali per l'Istruzione dell'Adulto (CPIA) come risorsa educativa, sociale e culturale del territorio, valorizzandone il ruolo nell'apprendimento permanente, migliorare la visibilità e la valorizzazione dei CPIA all'interno di StudioinPuglia, piattaforma regionale delle istituzioni scolastiche, e favorire la cooperazione inter-istituzionale e territoriale, individuando il CPIA 1 Bari Alessandro Leogrande quale capofila della rete "Look at Cpia".

Considerato che con deliberazione di Giunta regionale n. **633 del 15 maggio 2025** è stato approvato il *Programma per il potenziamento dei percorsi d'istruzione e formazione professionale da parte delle istituzioni scolastiche regionali e delle filiere formative tecnologico-professionali per l'annualità 2025*, i cui beneficiari sono le istituzioni scolastiche regionali che lavorano nell'ambito dell'offerta formativa professionalizzante, così come articolato in istruttoria, destinando differenti importi per: a) il sostegno del successo formativo degli studenti attraverso le attività di tutoraggio; b) la realizzazione di esperienze professionalizzanti all'estero; c) il supporto alla programmazione e realizzazione reti della filiera formativa tecnologico-professionale denominate "campus" e delle relative infrastrutture; d) la corresponsione dei compensi ai commissari degli esami di qualifica professionale; e) favorire la partecipazione delle istituzioni scolastiche regionali, principalmente di istruzione tecnica e professionale, a manifestazioni di orientamento e formazione. Ciò dando mandato alla Sezione Istruzione e Università di adottare tutti gli atti ed i provvedimenti necessari al fine dell'acquisizione e della selezione delle proposte progettuali, autorizzando la Dirigente della Sezione a concedere contributi economici per la realizzazione delle proposte progettuali presentate dalle istituzioni scolastiche e la spesa complessiva di € 309.034,50 a valere sul capitolo di spesa U402004, per l'esercizio finanziario 2025, prenotata in forza della la suddetta deliberazione.

Considerato che si rende necessario aggiornare il suddetto *Programma per il potenziamento dei percorsi d'istruzione e formazione professionale da parte delle istituzioni scolastiche regionali e delle filiere formative tecnologico-professionali per l'annualità 2025*, sulla base dei criteri di seguito decritti.

- a) Alla data del 31 ottobre si è chiusa la finestra temporale per sostenere gli esami di qualifica professionale nell'ambito dei percorsi di istruzione e formazione professionale da parte delle istituzioni scolastiche regionali di istruzione professionale, come evidenziato dalle medesime istituzioni, si rende necessario e si ritiene di destinare alla suddetta iniziativa l'importo di € 1.500,00.
- b) Ai fini della promozione della professionalizzazione e dell'orientamento al lavoro, in continuità con quanto stabilito con le deliberazioni della Giunta regionale n. 1417 del 15 ottobre 2024 e n. 633 del 15 maggio 2025 e con l'atto dirigenziale n. 380 del 15 ottobre 2024, attraverso le quali sono stati promossi, in occasione di eventi fieristici, i progetti scolastici di forte spessore culturale, sociale ed educativo, di rilevanza regionale, si intende sostenere ulteriormente la partecipazione delle istituzioni scolastiche regionali, principalmente di istruzione tecnica e professionale, agli eventi fieristici, al follow-up delle attività previste dalla DGR 633/2025, a manifestazioni di orientamento e formazione, alla realizzazione di attività promozionali (calendario scolastico), in collaborazione con la Regione Puglia, il tutto secondo le modalità attuative che saranno stabilite dalla Sezione Istruzione e Università.

Pertanto, si ritiene di destinare alla suddetta iniziativa l'importo di € 23.000,00.

- c) Per realizzare le attività per il potenziamento dei percorsi serali delle istituzioni, realizzati in accordo con i CPIA e le attività di raccolta, analisi e rappresentazione delle informazioni sui CPIA, nei sistemi informativi regionali, si ritiene necessario stipulare un accordo con i centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA). Tale accordo disciplina temi di fondamentale rilevanza quali la raccolta, l'analisi e la rappresentazione di informazioni sugli adulti destinatari delle attività serali e dei percorsi di professionalizzazione. In particolare, i CPIA, in collaborazione tra loro e con la Regione Puglia, forniranno dati, metodologie e opportunità di collaborazione che consentano anche agli studenti coinvolti nei corsi serali e nei percorsi di traiettoria professionale di accedere a contenuti informativi aggiornati e affidabili. Ciò permetterà di garantire la qualità e l'aggiornamento costante delle informazioni utilizzate nelle attività di orientamento, formazione e promozione delle offerte professionali; facilitare una migliore programmazione delle attività e una più efficace rappresentazione dei bisogni formativi degli adulti, con riflessi positivi sull'integrazione tra istruzione tecnica, formazione professionale e istruzione degli adulti; assicurare coerenza tra le informazioni diffuse e le realtà operative presenti nei CPIA, contribuendo a una più efficace comunicazione interna ed esterna. Pertanto si ritiene di destinare alla suddetta iniziativa l'importo massimo di € 20.000,00, a rimborso spese.

L'articolo 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi", prevede che "Le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune", come quelle precedentemente descritte. Inoltre, ai sensi di quanto previsto all'articolo 7, comma 4, del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, recante "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici", tale cooperazione volta al perseguimento di obiettivi di interesse comune non rientra nell'ambito di applicazione del codice medesimo in quanto concorrono tutte le condizioni ivi riportate. La cooperazione, infatti, avviene tra enti pubblici (Regione Puglia e Centri provinciali per l'istruzione degli adulti, che le citate leggi riconoscono come istituzioni scolastiche a tutti gli effetti) e interviene esclusivamente tra gli enti, anche con competenze diverse. Inoltre la cooperazione garantisce l'effettiva partecipazione di tutte le parti allo

svolgimento di compiti funzionali all'attività di interesse comune, ovvero facilitare una migliore programmazione delle attività e una più efficace rappresentazione dei bisogni formativi degli adulti, con riflessi positivi sull'integrazione tra istruzione tecnica, formazione professionale e istruzione degli adulti, in un'ottica esclusivamente collaborativa e senza alcun rapporto sinallagmatico tra prestazioni. La cooperazione determina una convergenza sinergica sulle citate attività di interesse comune, pur nella eventuale diversità del fine perseguito da ciascuna amministrazione e l'accordo non tende a realizzare la missione istituzionale di una sola delle amministrazioni aderenti, consentendo di realizzare una convergenza sinergica sulle attività di interesse comune, quali l'istruzione degli adulti, l'inclusione sociale e lo sviluppo delle competenze chiave. Pur col fine della programmazione territoriale, istruzione e politiche di sviluppo da parte della Regione e del potenziamento dell'offerta educativa e l'inclusione di adulti con approcci pedagogici mirati, per i CPIA, l'accordo mira a integrare risorse, competenze e strumenti per offrire servizi formativi più efficaci e accessibili alla comunità. La sinergia emerge attraverso interventi coordinati, obiettivi comuni, indicatori condivisi e una responsabilità di monitoraggio che valorizza sia la funzione regionale sia l'impegno educativo del CPIA. Infine, le amministrazioni partecipanti non svolgono sul mercato aperto le attività interessate dalla cooperazione.

- d) Per la realizzazione di esperienze professionalizzanti all'estero, al fine di raccogliere la manifestazione d'interesse delle istituzioni scolastiche interessate, con la finalità di migliorare l'occupabilità dei giovani pugliesi con azioni di orientamento ed accompagnamento attraverso tirocini focalizzati prioritariamente sull'acquisizione di competenze specialistiche e qualificanti (trasmissibili prevalentemente *on the job*) da svolgere presso aziende situate in altri Stati europei ed extraeuropei e favorire l'inserimento lavorativo dei tirocinanti all'interno di aziende operanti in uno specifico settore/comparto produttivo d'interesse regionale, con AD n.162/DIR/2025/00231 è stata approvata la Call per la manifestazione d'interesse. Per l'iniziativa sono pervenute soltanto due proposte, di cui una ritenuta ammissibile dopo la valutazione del Nucleo, al fine di favorire la partecipazione delle scuole, si ritiene di modificare i criteri come segue.

Sono finanziabili le azioni di raccordo scuola-lavoro realizzate mediante lo svolgimento di un'esperienza professionalizzante coerente con l'indirizzo di studi frequentato, presso aziende e realtà formative situate in un altro Paese europeo o extraeuropeo.

Sono ammissibili le spese relative agli allievi e ai tutor o accompagnatori, i costi di viaggio, soggiorno e vitto, trasferimenti vari, la realizzazione dell'esperienza professionalizzante e l'assicurazione. Inoltre possono essere previste coperture per i compensi dei tutor interni dell'azienda ospitante e dei tutor accompagnatori, oltre alle spese di attività di coordinamento, progettazione, selezione e gestione amministrativa.

Il contributo massimo concedibile per ogni progetto è di 30.000 euro.

Possono presentare la manifestazione d'interesse le istituzioni scolastiche regionali del secondo ciclo presso le quali sono attivi percorsi di istruzione tecnica o professionale. Ogni proposta dovrà contenere il calendario di realizzazione delle attività, con le indicazioni della data di inizio e di termine, e l'importo richiesto.

Le proposte saranno selezionate con procedura "a sportello", per cui si procederà ad istruire e finanziare secondo l'ordine cronologico d'arrivo prioritariamente una proposta progettuale per provincia/Città metropolitana sino a concorrenza delle risorse finanziarie disponibili.

Pertanto, si ritiene di destinare alla suddetta iniziativa l'importo di € 69.100,00.

- e) Per quanto ivi descritto, si autorizza la Sezione Istruzione e Università a destinare le eventuali economie a finalità affini.

Ritenuto necessario integrare il suddetto *Programma*, adattandolo alle esigenze del sistema dell'istruzione e formazione professionale e sulla base dei criteri precedentemente descritti, per: a) la corresponsione dei compensi ai commissari degli esami di qualifica professionale; b) un follow-up delle attività previste dalla DGR 633/2025 per la partecipazione delle istituzioni scolastiche regionali, principalmente di istruzione tecnica e professionale, a manifestazioni di orientamento e formazione, nonché la realizzazione di attività promozionali (calendario scolastico); c) il potenziamento dei percorsi serali delle istituzioni, realizzati in accordo con i CPIA e la raccolta, analisi e rappresentazione delle informazioni sui CPIA, nei sistemi informativi regionali; d) la realizzazione di esperienze professionalizzanti all'estero degli studenti delle istituzioni scolastiche regionali, come descritto in narrativa.

A tal fine, si riduce la prenotazione n. 3525001326 assunta con DGR n. 633 del 15 maggio 2025 per un importo complessivo di 61.400,00 €, impiegandole per le presenti finalità, integrandole con l'importo di 52.200,00 €, disimpegnate con Atto dirigenziale n. 561 del 4 novembre 2025, prenotandole per la seguente destinazione:

- a) **€ 1.500,00** per la corresponsione dei compensi ai commissari degli esami di qualifica professionale;
- b) **€ 23.000,00** per il follow-up delle attività previste dalla DGR 633/2025 per la partecipazione delle istituzioni scolastiche regionali, principalmente di istruzione tecnica e professionale, a manifestazioni di orientamento e formazione, nonché la realizzazione di attività promozionali (calendario scolastico);
- c) **€ 20.000,00** per il potenziamento dei percorsi serali delle istituzioni, realizzati in accordo con i CPIA e le attività di raccolta, analisi e rappresentazione delle informazioni sui CPIA, nei sistemi informativi regionali;
- d) **€ 69.100,00** per la realizzazione di esperienze professionalizzanti all'estero degli studenti delle istituzioni scolastiche regionali, come descritto in narrativa;
- e) Per quanto descritto, si autorizza la Sezione Istruzione e Università a destinare le eventuali economie a finalità affini.

Ciò considerato, alla luce delle risultanze istruttorie, **si ritiene che sussistano i presupposti di fatto e di diritto** per integrare il *Programma per il potenziamento dei percorsi d'istruzione e formazione professionale da parte delle istituzioni scolastiche regionali e delle filiere formative tecnologico-professionali per l'annualità 2025*, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 633 del 15 maggio 2025, adattandolo alle esigenze del sistema dell'istruzione e formazione professionale e sulla base dei criteri descritti in narrativa, per: a) la corresponsione dei compensi ai commissari degli esami di qualifica professionale; b) un follow-up delle attività previste dalla DGR 633/2025 per la partecipazione delle istituzioni scolastiche regionali, principalmente di istruzione tecnica e professionale, a manifestazioni di orientamento e formazione, nonché la realizzazione di attività promozionali (calendario scolastico); c) il potenziamento dei percorsi serali delle istituzioni, realizzati in accordo con i CPIA e la raccolta, analisi e rappresentazione delle informazioni sui CPIA, nei sistemi informativi regionali; d) la realizzazione di esperienze professionalizzanti all'estero degli studenti delle istituzioni scolastiche regionali; il tutto come descritto in narrativa. Allo scopo, **si ritiene inoltre che sussistano i presupposti di fatto e di diritto**, ai sensi dell'articolo 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e dell'articolo 7, comma 4, del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, per approvare lo schema di "Accordo per la realizzazione di attività di raccolta, analisi e rappresentazione di informazioni sui Centri provinciali per l'istruzione degli adulti – CPIA, ai sensi

dell'articolo 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241", di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, delegando la dirigente della Sezione Istruzione e Università alla sottoscrizione dello stesso e all'adozione dei successivi provvedimenti finalizzati all'attuazione dell'iniziativa.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Esiti Valutazione di impatto di genere: neutro

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione comporta una spesa complessiva di € 113.600,00 di cui € 52.200,00 disponibile sul capitolo di spesa U0402004 e 61.400,00 € disponibile sul medesimo capitolo in seguito alla riduzione di prenotazione n. 3525001326 assunta con DGR n. 633 del 15 maggio 2025

1. Riduzione della prenotazione n. 3525001326 (DGR n. 633 del 15 maggio 2025) per l'importo di € 61.400,00

CAPITOLO	DECLARATORIA	MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	CODICE PIANO DEI CONTI FINANZIARIO	SOMMA CHE SI PRENOTA E.F. 2025
U0402004	PROMOZIONE DEL SISTEMA DELL'ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE NELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE	4.2.1	U.1.04.01.02.000	€ 113.600,00

Tutto ciò premesso, nell'esercizio delle competenze regionali in tema di programmazione, si propone ai sensi dell'art. 4, co. 4, lettera d) della L.R. 7/1997 alla Giunta regionale:

- 1. di integrare** il *Programma per il potenziamento dei percorsi d'istruzione e formazione professionale da parte delle istituzioni scolastiche regionali e delle filiere formative tecnologico-professionali per l'annualità 2025*, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 633 del 15 maggio 2025, adattandolo alle esigenze del sistema dell'istruzione e formazione professionale e sulla base dei criteri descritti in narrativa, per:
 - a. la corresponsione dei compensi ai commissari degli esami di qualifica professionale;
 - b. un follow-up delle attività previste dalla DGR 633/2025 per la partecipazione delle istituzioni scolastiche regionali, principalmente di istruzione tecnica e professionale, a manifestazioni di orientamento e formazione, nonché la realizzazione di attività promozionali (calendario scolastico);

- c. il potenziamento dei percorsi serali delle istituzioni, realizzati in accordo con i CPIA e la raccolta, analisi e rappresentazione delle informazioni sui CPIA, nei sistemi informativi regionali;
 - d. la realizzazione di esperienze professionalizzanti all'estero degli studenti delle istituzioni scolastiche regionali;
 - e. per quanto descritto, si autorizza la Sezione Istruzione e Università a destinare le eventuali economie a finalità affini;
2. **di autorizzare** la prenotazione della spesa complessiva di € 113.600,00 come meglio specificato nella sezione "Copertura finanziaria ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii." del presente atto.
3. **di approvare** lo schema di "Accordo per la realizzazione di attività di raccolta, analisi e rappresentazione di informazioni sui Centri provinciali per l'istruzione degli adulti – CPIA, ai sensi dell'articolo 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241", di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. **di dare atto** che la copertura finanziaria riveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio di cui al D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.
5. **di delegare** la dirigente della Sezione Istruzione e Università alla sottoscrizione del citato accordo e all'adozione dei successivi provvedimenti finalizzati all'attuazione della relativa iniziativa;
6. **di pubblicare** il presente provvedimento sul BURP in versione integrale;
7. **di dare atto** che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione in versione integrale, ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 5, co. 3, lett. da a) ad e) delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 7 ottobre 2025, n. 1397.

IL RESPONSABILE E.Q. "Governo del sistema dell'istruzione: rete scolastica e offerta formativa":
(arch. Rocco Pastore)

Rocco Pastore
10.11.2025
10:41:54
UTC



LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO "Sistema dell'istruzione e del diritto allo studio": (ing. Barbara Loconsole)

Barbara
Loconsole
10.11.2025
11:53:01
GMT+01:00



LA DIRIGENTE DELLA SEZIONE "Istruzione e Università": (arch. Maria Raffaella Lamacchia)



Maria Raffaella
Lamacchia
10.11.2025
12:38:40
GMT+01:00

La Direttrice ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni alla presente proposta di DGR.

La Direttrice del Dipartimento "Politiche del lavoro, istruzione e Formazione": (avv. Silvia Pellegrini).



Silvia
Pellegrini
12.11.2025
13:22:54
GMT+01:00

L'Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro, prof. Sebastiano Leo, ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

propone

Leo
Sebastiano Giuseppe
12.11.2025
15:27:28
UTC



alla Giunta regionale l'adozione del presente atto.



Firmato digitalmente da:
STOLFA REGINA
Firmato il 13/11/2025 14:29
Serial: Certificato: 2300950
Valido dal 20/03/2023 al 20/03/2026
InfoCamere Qualified Electronic
Signature vA

Allegato A alla proposta Codice CIFRA: SUR/DEL/2025/00056

Schema di Accordo per la realizzazione di attività di raccolta, analisi e rappresentazione di informazioni
sui Centri provinciali per l'istruzione degli adulti – CPIA
ai sensi dell'articolo 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241

ACCORDO TRA PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

ai sensi dell'articolo 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241

**per la realizzazione di attività di raccolta, analisi e rappresentazione di informazioni
sui Centri provinciali per l'istruzione degli adulti – CPIA**

tra

Regione Puglia, con sede in Via Giovanni Gentile, 52 – 70126, Bari, codice fiscale 80017210727, rappresentata dal dirigente della Sezione Istruzione e Università...

e

il CPIA 1 Bari "Alessandro Leogrande", con sede in Largo Urbano II, 70122, Bari, codice fiscale 93450060723, rappresentato dal dirigente *pro tempore*

Premesso che l'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59 prevede la riorganizzazione dell'intero sistema scolastico, in funzione dell'autonomia didattica e organizzativa delle istituzioni scolastiche.

L'articolo 138 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 ha delegato alle Regioni, fra le funzioni in materia di istruzione scolastica, la programmazione dell'offerta formativa integrata tra istruzione e formazione professionale; la programmazione, sul piano regionale, nel limite delle disponibilità di risorse umane e finanziarie, della rete scolastica, sulla base dei piani provinciali, assicurando il coordinamento con la programmazione di cui alla lettera a). Inoltre, l'articolo 139 del sopracitato decreto ha trasferito alle Province e ai Comuni, a seguito di linee guida definite dalle Regioni, rispettivamente per l'istruzione secondaria superiore e per gli altri gradi inferiori di scuola, i compiti e le funzioni concernenti: l'istituzione, l'aggregazione, la fusione e la soppressione di scuole in attuazione di strumenti di programmazione; la redazione dei piani di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche.

Con il decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76 sono state definite le norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'art. 2, comma 1, lett. c), della legge 28 marzo 2003, n. 53; inoltre, con il decreto legislativo del 17 ottobre 2005, n. 226 sono state definite le norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relative al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, nonché il quadro di riferimento per standard minimi e servizi, a norma dell'art. 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53.

La legge 296 del 27 dicembre 2006, e, in particolare, l'art. 1, comma 632 prevede la riorganizzazione dei Centri Territoriali Permanenti per l'educazione degli adulti (CTP), funzionanti presso le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, in Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) su base provinciale e articolati in reti territoriali, da svolgersi nell'ambito della competenza regionale di programmazione dell'offerta formativa e dell'organizzazione della rete scolastica.

Il decreto ministeriale 25 ottobre 2007, in attuazione dell'art. 1, comma 632 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, prevede la riorganizzazione dei corsi serali.

Il decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, in particolare l'articolo 64 che prevede, alla lettera f), la ridefinizione dell'assetto organizzativo-didattico dei Centri di Istruzione per gli Adulti, ivi compresi i corsi serali, previsti dalla vigente normativa.

Con il decreto del Presidente della Repubblica italiana 29 ottobre 2012, n. 263 è stato emanato il Regolamento recante norme generali per la definizione dell'assetto organizzativo-didattico dei Centri di Istruzione per gli Adulti, ivi compresi i corsi serali, a norma dell'art. 64, co. 4, del Decreto-Legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni, alla Legge 6 agosto 2008, n. 133.

Con la raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 si è costituito il Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente. Inoltre, la risoluzione del Consiglio dell'Unione Europea del 28 novembre 2011 ha rinnovato l'agenda europea per l'apprendimento degli adulti e la raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 20 dicembre 2012 sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale.

Allegato A alla proposta Codice CIFRA: SUR/DEL/2025/00056

Schema di Accordo per la realizzazione di attività di raccolta, analisi e rappresentazione di informazioni sui Centri provinciali per l'istruzione degli adulti – CPIA ai sensi dell'articolo 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241

Con la deliberazione di Giunta regionale n. 1184 del 31 maggio 2011 sono stati individuati, secondo le proposte formulate dalle Province, i CPIA e le reti territoriali di riferimento. Inoltre, con la deliberazione di Giunta regionale n. 24 del 23 gennaio 2014, recante *Piano regionale di dimensionamento della rete delle istituzioni scolastiche e di programmazione dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2014/2015*, sono stati confermati i CPIA già autorizzati nei precedenti Piani regionali ai sensi della Legge n.296/2006, articolo 1, comma 632.

La ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri di Istruzione per gli Adulti (CPIA) si inserisce in un contesto di offerta formativa varia e diversificata, finalizzata ad innalzare i livelli di istruzione e a potenziare le competenze chiave degli studenti adulti. Questo percorso mira anche a favorire l'inclusione sociale, includendo in particolare gli immigrati, e a contribuire al recupero della dispersione scolastica tra i giovani a partire dai 16 anni che non hanno ancora assolto all'obbligo di istruzione. Inoltre, l'obiettivo è favorire l'acquisizione dei saperi e il conseguimento dei risultati di apprendimento, declinati in competenze, abilità e conoscenze, in modo da facilitare i passaggi tra i diversi sistemi di istruzione, formazione e lavoro e, di conseguenza, promuovere la mobilità delle persone all'interno dell'Unione europea. Lo sviluppo e il potenziamento dei servizi per l'apprendimento permanente sono quindi considerati leve fondamentali per l'ancillare e la crescita economica e sociale del territorio; per questa ragione, la realizzazione di reti territoriali di servizio deve andare nella direzione dell'integrazione dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro, al fine di elevare la qualità e l'efficienza degli stessi in coerenza con la strategia Europa 2020. Inoltre, i CPIA possono costituire riferimenti importanti per azioni di accoglienza, orientamento e accompagnamento rivolte alla popolazione adulta, con particolare attenzione a gruppi svantaggiati.

In questo quadro, è rilevante notare che, la riorganizzazione dei Centri territoriali permanenti di corsi serali prevista dall'articolo 1, comma 632, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, riguarda i Centri provinciali per l'istruzione degli adulti: essi vengono ricondotti ai Centri territoriali permanenti per l'istruzione e la formazione in età adulta e ai corsi serali finalizzati al conseguimento di titoli di studio, includendo anche i percorsi della scuola dell'obbligo e di istruzione secondaria superiore attivati secondo la normativa previgente. I CPIA, quindi, costituiscono una tipologia autonoma di istituzione scolastica, dotata di un proprio organico e di uno specifico assetto organizzativo e didattico, strutturato in reti territoriali di servizio che comprendono sedi centrali, sedi decentrate e ulteriori punti di erogazione, tra cui possibili sedi carcerarie.

Considerato che l'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi", prevede che "le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune".

Considerato che la Regione Puglia ha definito un quadro di gestione e valorizzazione delle istituzioni scolastiche del territorio, riconoscendo particolare rilievo ai CPIA. I CPIA sono istituzioni scolastiche autonome, regolate dal DPR 263/2012, con una missione educativa, formativa e di inclusione sociale ben definita. Per supportare e rendere visibile questa missione, la Regione ha predisposto strumenti e servizi digitali volti a raccogliere, consolidare e diffondere informazioni sull'intera rete scolastica regionale.

In particolare, la Regione ha sviluppato la piattaforma online StudioinPuglia, dedicata alla raccolta e alla diffusione delle informazioni relative a tutte le istituzioni scolastiche presenti sul territorio. Questo strumento rappresenta un punto di riferimento per la trasparenza e la comunicazione con cittadini, famiglie e qualità della programmazione educativa.

Parallelamente, la Regione realizza e mantiene un database regionale delle istituzioni scolastiche. Questo database integra e collega dati provenienti da fonti nazionali e regionali, tra cui:

- il Sistema Informativo dell'Istruzione (SIDI), con riferimenti su codici, denominazioni e organici delle istituzioni regionali e dei relativi plessi, nonché sui comuni di direzione amministrativa;
- l'Anagrafe Regionale dell'Edilizia Scolastica (ARES), con dati su codici e coordinate geografiche degli edifici scolastici e sulla distribuzione delle istituzioni, dei punti di erogazione e delle direzioni amministrative negli edifici;
- ulteriori ricognizioni che forniscono informazioni sui punti di erogazione distaccati, sulle succursali e su altri assetti organizzativi, inclusi i CPIA.

La Regione coopera con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia per garantire la verifica e l'aggiornamento dei dati, in conformità all'Accordo per l'aggiornamento continuo dei dati sull'assetto delle istituzioni scolastiche regionali, sottoscritto l'11/01/2023 e approvato dalla delibera di Giunta regionale n. 1721 del 29/11/2022. In questa cornice, i dati estratti da ARES e SIDI vengono integrati mediante attività d'ufficio, con l'obiettivo di realizzare un database geocartografico in cui le informazioni sull'istruzione regionale sono georeferenziate rispetto all'edilizia scolastica.

Un tema chiave riguarda la presenza dei CPIA all'interno di questa piattaforma. Attualmente, la piattaforma regionale StudioinPuglia non presenta i dati relativi ai CPIA, e ciò rende evidente la necessità di un'integrazione mirata. L'obiettivo è

Allegato A alla proposta Codice CIFRA: SUR/DEL/2025/00056

Schema di Accordo per la realizzazione di attività di raccolta, analisi e rappresentazione di informazioni sui Centri provinciali per l'istruzione degli adulti – CPIA ai sensi dell'articolo 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241

garantire una visione completa e coerente dell'offerta formativa regionale, includendo i CPIA nel sistema di informazione pubblica.

L'integrazione dei CPIA nel sistema di informazione pubblica regionale e la corretta georeferenziazione delle relative sedi è cruciale per una gestione unificata dell'assetto scolastico regionale. Per realizzarla, è necessario adottare procedure di raccolta dati mirate, definire flussi di aggiornamento, verificare la qualità delle informazioni e, se necessario, aggiornare il database. In questo modo si favorisce una programmazione più accurata, una maggiore trasparenza e un'efficacia crescente delle scelte di dimensionamento e di offerta formativa a livello regionale.

Infine, l'integrazione del database geocartografico regionale facilita processi decisionali chiave: permette di pianificare in modo più informato, migliora la trasparenza delle scelte di programmazione e potenzia l'efficacia delle politiche educative regionali nel lungo periodo, contribuendo all'armonizzazione tra istruzione, formazione e lavoro all'interno del territorio.

La Rete dei CPIA della Regione Puglia, riunitasi in data 16 settembre 2025, ha positivamente valutato la costituzione della Rete di scopo denominata "Look at CPIA", con l'obiettivo di rafforzare l'identità e il riconoscimento dei Centri Provinciali per l'Istruzione dell'Adulto (CPIA) come risorsa educativa, sociale e culturale del territorio, valorizzandone il ruolo nell'apprendimento permanente, migliorare la visibilità e la valorizzazione dei CPIA all'interno di StudioinPuglia, piattaforma regionale delle istituzioni scolastiche, e favorire la cooperazione inter-istituzionale e territoriale, individuando il CPIA 1 Bari Alessandro Leogrande quale capofila della rete "Look at CPIA".

Con deliberazione n. ____ del ____ la Giunta regionale ha ritenuto necessario stipulare un accordo con i centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA). Tale accordo disciplina temi di fondamentale rilevanza quali la raccolta, l'analisi e la rappresentazione di informazioni sugli adulti destinatari delle attività serali e dei percorsi di professionalizzazione. In particolare, i CPIA forniranno dati, metodologie e opportunità di collaborazione che consentano anche agli studenti coinvolti nei corsi serali e nei percorsi di traiettoria professionale di accedere a contenuti informativi aggiornati e affidabili. Ciò permetterà di garantire la qualità e l'aggiornamento costante delle informazioni utilizzate nelle attività di orientamento, formazione e promozione delle offerte professionali; facilitare una migliore programmazione delle attività e una più efficace rappresentazione dei bisogni formativi degli adulti, con riflessi positivi sull'integrazione tra istruzione tecnica, formazione professionale e istruzione degli adulti; assicurare coerenza tra le informazioni diffuse e le realtà operative presenti nei CPIA, contribuendo a una più efficace comunicazione interna ed esterna.

Pertanto, ha approvato lo schema di "Accordo per la realizzazione di attività di raccolta, analisi e rappresentazione di informazioni sui Centri provinciali per l'istruzione degli adulti – CPIA, ai sensi dell'articolo 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241", delegando la dirigente della Sezione Istruzione e Università alla sottoscrizione dello stesso e all'adozione dei successivi provvedimenti finalizzati all'attuazione dell'iniziativa.

Ciò premesso e considerato, ritenendo quanto riportato in narrativa parte integrante dell'accordo, si conviene e stipula quanto segue.

Articolo 1. Oggetto

Il presente accordo ha per oggetto la realizzazione di attività di raccolta, analisi e rappresentazione di informazioni sui Centri provinciali per l'istruzione degli adulti – CPIA, in collaborazione con i medesimi e per il tramite del capofila CPIA 1 Bari "Alessandro Leogrande".

Per questo, saranno adottate procedure mirate di raccolta dati, definire flussi di aggiornamento e verificare la qualità delle informazioni, con possibilità di aggiornare periodicamente il *database*. Le attività comprendono la georeferenziazione accurata e la gestione unificata dell'assetto scolastico regionale. La realizzazione del database geocartografico consentirà di supportare la programmazione, la trasparenza e l'efficacia delle scelte, ad esempio nell'ambito del procedimento di dimensionamento scolastico e programmazione dell'offerta formativa a livello regionale.

Articolo 2. Finalità

Il presente accordo è finalizzato a favorire la cooperazione interistituzionale, attraverso un impegno condiviso tra Regione Puglia e il CPIA 1 Bari "Alessandro Leogrande" capofila, nonché i 6 CPIA, della costituenda Rete di scopo "Look at CPIA". L'obiettivo è valorizzare l'identità dei CPIA come risorsa educativa, sociale e culturale del territorio, riconoscendone il ruolo chiave nell'apprendimento permanente e nel tessuto della comunità.

Allegato A alla proposta Codice CIFRA: SUR/DEL/2025/00056

Schema di Accordo per la realizzazione di attività di raccolta, analisi e rappresentazione di informazioni sui Centri provinciali per l'istruzione degli adulti - CPIA ai sensi dell'articolo 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241

Allo stesso tempo, l'accordo intende rafforzare la rete regionale dei CPIA, migliorando la condivisione di buone pratiche, risorse e strumenti, e integrare le banche dati condivise relative ai CPIA di Puglia, affinché le informazioni siano consultabili in modo coerente e aggiornato. Garantendo una presenza aggiornata e uniforme dei CPIA sulla piattaforma regionale delle istituzioni scolastiche, si mira a migliorare la visibilità istituzionale e la trasparenza dell'offerta formativa.

Infine, si promuovono criteri comuni di comunicazione, rappresentazione e analisi dell'offerta formativa, per facilitare confronti, monitoraggio e valutazioni sull'insieme delle attività e dei servizi offerti dai CPIA nella regione e delle potenzialità dell'interazione con le altre istituzioni scolastiche e gli altri gradi di istruzione. Si intende anche favorire la diffusione degli esiti del lavoro svolto e dei risultati raggiunti, attraverso convegni, seminari e fiere didattiche.

Articolo 3. Impegni delle Parti

Il CPIA 1 Bari "Alessandro Leogrande" si impegna a raccogliere, organizzare e condividere informazioni utili alla valorizzazione dei CPIA all'interno della piattaforma online che riunisce tutte le istituzioni scolastiche pugliesi. Il CPIA 1 si impegna a realizzare quanto sopra in collaborazione con altri sei CPIA della regione Puglia, anche attraverso la costituzione di una rete di scopo.

Le attività saranno finalizzate alla realizzazione della raccolta delle informazioni, al popolamento del *dataset* dell'Anagrafe regionale dell'edilizia scolastica - ARES 2.0, all'analisi delle informazioni, alla mappatura e verifica dei dati raccolti e al monitoraggio e aggiornamento periodico dei contenuti.

La Regione Puglia si impegna a diffondere i risultati delle attività, attraverso la pubblicazione su StudioinPuglia e la disseminazione degli esiti del lavoro svolto e dei risultati raggiunti, anche attraverso convegni, seminari e fiere didattiche.

Gli esiti concreti si riflettono nell'integrazione del sistema informativo regionale sull'istruzione con la rete dei CPIA e nel consolidamento dell'immagine coordinata che rafforza l'identità dei CPIA, insieme alla collaborazione della rete con le istituzioni pubbliche, aprendo la strada a future progettualità comuni con la Regione Puglia.

Articolo 4. Risorse

Le attività della rete sono sostenute principalmente dall'impiego delle risorse professionali interne alle istituzioni aderenti, con la possibilità di destinare fondi derivanti dal MOF/Fondo d'Istituto e di partecipare a bandi e progetti regionali, nazionali o europei. La Regione potrà eventualmente contribuire al rimborso delle spese per il sostegno delle attività da realizzare e il conseguimento delle finalità di cui all'articolo 2, per un massimo di 20.000,00 euro, previa adozione di successivi provvedimenti.

Articolo 5. Durata dell'accordo

Il presente accordo ha durata annuale a decorrere dalla data di sottoscrizione, con tacito rinnovo sino al raggiungimento degli obiettivi.

Articolo 6. Disposizioni finali

Nel rispetto delle specifiche disposizioni di legge, con successivo addendum sarà possibile modificare il presente accordo.

L'accordo è pubblicato all'Albo o sul sito istituzionale di ciascuna delle Parti aderenti. Per quanto non espressamente previsto e/o disciplinato dal presente accordo, si rinvia alle norme generali in materia di istruzione.

Con la sottoscrizione del presente accordo, le Parti confermano l'adesione allo stesso.

Per la **Regione Puglia**
Il dirigente della Sezione Istruzione e Università

Per il **CPIA 1 Bari "Alessandro Leogrande"**
Il dirigente pro tempore



REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
SUR	DEL	2025	56	13.11.2025

PROGRAMMA PER IL POTENZIAMENTO DEI PERCORSI D'ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE DA PARTE DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE REGIONALI E DELLE FILIERE FORMATIVE TECNOLOGICO-PROFESSIONALI PER L'ANNUALITÀ 2025. INTEGRAZIONE AI CRITERI DI CUI ALLA DGR 633/2025. APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI ACCORDO CON I CPIA E AUTORIZZAZIONE ALLA SPESA DI € 113.600,00

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

ANNOTAZIONE:

Responsabile del Procedimento

E.Q.-CARMEN PARTIPILO

Dirigente

D.SSA REGINA STOLFA

